

Domenica 23
la Giornata
missionaria

a pagina 2

Tempo del Creato
le iniziative
per «ascoltarlo»

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna Tel 051.6480755 - 051.6480797; Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Tante le iniziative in diocesi: dalle veglie di preghiera, all'accoglienza nelle famiglie; dalla solidarietà, alla condivisione e il dialogo tra le fedi. Anche nel ricordo del beato don Giovanni Fornasini, martire durante il II conflitto mondiale

DI LUCA TENTORI

La pace è un dono e si costruisce camminando insieme. La pace è urgente, pensando all'Ucraina, allo Yemen, ai Tigray e ai tanti conflitti del mondo. Anche Bologna alza preghiere e alimenta percorsi di condivisione, in grandi e piccoli eventi e nella quotidianità di vita delle comunità. Tante le iniziative di questa settimana, a partire dalla Veglia proposta da Pax Christi al santuario di Santa Maria del Baraccano, presieduta dall'Arcivescovo. Non un momento isolato ma anello di una catena di preghiera che ogni settimana invoca la pace nell'antica chiesa lungo le mura cittadine. «La preghiera...» - ha detto l'Arcivescovo nella sua riflessione - nasce dal non accettare di essere spettatori di fronte ai tanti uomini morti e feriti che quell'unico «partito» che è la guerra continua a produrre nel mondo. Le sue conseguenze portano a morire in mezzo al mare ad andare lontano dalla ricerca di un futuro migliore. Credo che le iniziative di Pax Christi aiutino a capire che solo la pace è la via d'uscita».



Il Cammino per la pace svoltosi da Sperticano (sullo sfondo la chiesa) a Monte Sole il 13 ottobre (Foto Andrea Bergamini)

Tutti in cammino per chiedere pace

invita a tornare indietro». Pace e accoglienza anche negli interventi della Caritas diocesana, come il progetto «Covito» che da marzo ha dato ospitalità a 180 persone che fuggivano dall'Ucraina in guerra. Molti sono rientrati in patria, qualcuno è andato in altri Paesi europei. Sono rimasti in 32 di cui 18 adulti e 14 minori. Alcune famiglie sono state ricollorate dalla Prefettura in strutture Cas, pure in capo alla Caritas. Si è toccata con mano la generosità delle famiglie bolognesi nel condividere le proprie case e quel rapporto intimo che si è creato proseguendo ancora oggi. Chi ha accolto ha condiviso molto. Sul territorio rimangono comunque altri i numeri di profughi che si sono appoggiati a parenti e amici che già lavoravano in Italia. Con il passare dei mesi le difficoltà e la fatica sono aumentate e molti di loro oggi si affacciano alle Caritas parrocchiali. Poi ci sono i tanti momenti quotidiani che passano dai rapporti ecumenici, dalla condivisione della fe-

de. Una prassi consolidata in questi anni. Si conclude oggi, per esempio, nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano la Novena in preparazione alla festa del «Señor de los Milagros» proposta dalla comunità cattolica peruviana. Ogni sera alle Meditazioni sulla Passione di Cristo ha partecipato più di un centinaio di persone. Oggi sono attese anche rappresentanze di altre Confraternite della regione per la Messa alle 12 e a seguire la processione verso la Cattedrale. Una testimonianza di fede e di pace per la città che si riempie di idiomi e di colori. Paci e guerre di popoli lontani entrano a Bologna.

Attenzione particolare in questo mese di ottobre infine al mondo delle missioni e dei tanti missionari bolognesi sparsi per il mondo. Domenica prossima, 23 ottobre, la Giornata mondiale con iniziative proposte dall'Ufficio missionario nel segno della fratellanza e della testimonianza cristiana della pace che viene dal Risorto.

Nuovo Consiglio pastorale diocesano
Sabato prossimo, 22 ottobre, si riunirà in Seminario alle 9.30 il nuovo Consiglio pastorale diocesano presieduto dall'Arcivescovo che ha convocato i nuovi presidenti di Zona, neopreletti o confermati, e i rappresentanti delle Associazioni laicali. Tra i temi che verranno affrontati ci sarà anche la preparazione alle Assemblee di Zona del prossimo 6 novembre e della ripartenza del secondo anno del Cammino sinodale con i Cantieri di Betania.

Dedicatione della Cattedrale
Giovedì 20 ottobre, in occasione dell'anniversario della Dedicatione della Cattedrale, alle 9.45 in Cripta verrà proposta la meditazione guidata da padre Etienne Emmanuel Véto, docente alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dal titolo «La Sapienza parla nelle domande antropologiche di oggi». A seguire alle 11.15, in Cattedrale, la Messa presieduta dall'Arcivescovo.

conversione missionaria

Gli orfani di mons. Trombelli

Monsignor Giovanni Battista Trombelli è stato parroco a San Bartolomeo sotto le Due Torri dal 1930 al 1960. Appena arrivato in città si rese conto dell'onda lunga lasciata dalla grande guerra, soprattutto nei ragazzi del centro cittadino, più ancora che nelle campagne. Cominciò così a raccogliere gli orfani, prima nella sua canonica, poi in una casa di via Fossolo. Nel 1935 chiamò le suore Domenicane della Beata Imelda a cui affidare l'Orfanotrofio maschile che erediterà il suo nome in via Fondi di San Lazzaro di Savena. Forse non si rendeva conto dell'importanza della sua opera finché non si trovò sotto i bombardamenti che tra il 1943 e il 1945 devastarono Bologna, provocando centinaia di morti. La sua casa si riempì ancora di nuovi orfani. Negli anni '50 arrivarono i figli degli immigrati dal Meridione, poi i figli delle famiglie divine.

In questi giorni l'Istituto don Trombelli via Fondi sta chiudendo e le suore si stanno ritirando. In realtà oggi ce n'è ancor più bisogno per accogliere gli orfani dei bombardamenti che ancora continuano, delle famiglie in crescenti difficoltà, degli immigrati che non trovano casa.

Consapevole del momento, chi seguirà l'esempio di monsignor Trombelli?

Stefano Ottani

IL FONDO

Non rassegnarsi alla guerra e vivere insieme

Non rassegnarsi alla guerra ma cercare la pace. Per uscire da questo conflitto è pantano che dall'Ucraina rischia di allargarsi in Europa. Migliaia di vite umane sono già state sacrificate, il dolore e la tragedia lasciano strascichi duraturi nel tempo e un'ineluttabile abitudine alla guerra. Risuona in quest'ora buia l'invito a pregare per una pace che sia nel segno della giustizia e del superamento delle divisioni.

L'Arcivescovo ha chiesto a tutti di pregare in occasione di San Petronio e per non dimenticare occorre fare memoria anche di quanto accade durante la seconda guerra mondiale. E così giovedì scorso nella chiesa di Sperticano si è ricordato il beato don Fornasini, martire e testimone nell'orario della strage. Vi sono conseguenze catastrofiche della guerra anche per l'economia. Ieri al convento San Domenico e poi al Palazzo d'Accursio c'è stata la proposta della cooperazione e dell'inclusione come risposta alle sfide globali del nostro tempo, in occasione del 50° di Cefà. Perché la pace ha uno sguardo internazionale. Anche l'Europa deve ritrovare il proprio umanesimo. Nella facoltà di Giurisprudenza, a Palazzo Malvezzi, il card. Erd, arcivescovo di Esztergom-Budapest e primatice di Ungheria, insieme al rettore Molari, al card. Zuppi, al preside e alcuni professori, ha così tenuto una *lectio magistralis*, per allargare l'orizzonte e camminare in avanti, su «La Sinodalità come elemento di diritto divino nella costituzione della Chiesa». Nel rapporto fra carisma e istituzione, fra norme giuridiche del diritto canonico e i passi di un organismo vivo. Per costruire nuovi percorsi di pace. Come ha chiesto pure l'Arcivescovo metropolita della Madre di Dio a Mosca, il romagnolo Mons. Paolo Pezzi, in un recente appello in cui ha richiamato la necessità di superare le divisioni, di non abituarsi al conflitto, di aiutare chi soffre, di essere umili costruttori di pace. L'ora della responsabilità chiama tutti a vincere le contrapposizioni, l'indifferenza e ad essere vicini alle situazioni di bisogno. Cambiando anche il modo di essere società e di fare economia. Nella sala dello Stabat Mater dell'Archiginnasio è stato rievocato un particolare esempio di imprenditore italiano del '900, Adriano Olivetti, e in Piazza nella Giornata dei Risvegli si sono viste buone pratiche di assistenza. È un tempo in cui si deve ricucire. La fine della guerra, la giustizia, il superamento delle diseguaglianze saranno possibili se saremo capaci di camminare insieme sulle vie della pace.

Alessandro Rondoni



«Memorare», meditazione e arte in San Petronio

Non un semplice evento artistico, ma un'occasione di natura meditativa, per riflettere su quanto stiamo vivendo e ritrovare la saggezza del ben vivere». Questo lo scopo di «Memorare».

Meditazione nella Basilica di San Petronio» nelle parole degli organizzatori dell'evento che si svolgerà nel massimo tempio cittadino lunedì 7 novembre a partire dalle 21. Nato da un'idea di Vittorio Cappelli in collaborazione con Roberto Giacconi, consisterà in una serata di musica e danza di alto profilo con un programma artistico curato da don Stefano Culieri, direttore dell'Ufficio liturgico diocesano insieme con Valentina Bonelli, co-promotrice della serata. Un evento

che nasce «dal bisogno di ricordarsi di essere umani, di avere un destino più grande della nostra vita» - affermano ancora gli organizzatori. Un appello di speranza voluto insieme dal Comune e dalla Chiesa di Bologna».

Una sinergia di talenti bolognesi ed internazionali si esibirà nella chiesa dedicata al Patrono della città, a partire dal Coro della Cappella Musicale della Basilica diretta da Michele Vannelli, che pure si esibirà all'organo insieme a Francesco Tasini. Saranno presenti anche cinque membri del coro di ballo dal Teatro «Alla Scala» di Milano. Si tratta dei primi ballerini Nicoletta Manni, Timofej Andrijashenko e Mick Zeni; della solista Vittoria Valerio e di Letizia

Masini. Saranno impegnati nella serata anche diversi musicisti del Teatro Comunale di Bologna: all'arpa Cinzia Campagnoli, alla violoncello Eva Zahai e ai violini Elena Maury e Alessandra Talamo. Le coreografie di Roland Petit saranno invece riprese da Luigi Bonino.

«In questi anni di pandemia e di guerra - affermano gli organizzatori presentando la serata - si sono oscurati in noi la ricerca del bene comune, lo slancio a prendersi cura dei più fragili, l'impegno a salvaguardare la fraternità, il dovere di lasciare un futuro alle prossime generazioni. L'occasione per comprendere che possiamo fare tesoro dell'esperienza per costruire un

Il 7 novembre nel massimo tempio cittadino un evento di musica e danza per riflettere su quanto stiamo vivendo e ritrovare saggezza

mondo migliore può venire dal linguaggio universale dell'arte». Proprio in memoria ed omaggio alle vittime del Covid la serata sarà inaugurata da «La morte del cigno», su coreografia di Michail Fokin e musica di Camille Saint-Saëns, non prima dei saluti istituzionali del cardinale Matteo Zuppi e del sindaco, Matteo Lepore, insieme a quelli del sovrintendente del Teatro Comunale di Bologna, Fulvio Macciardi. Si susseguiranno poi due esibizioni coreografate da Roland Petit: «Méditation de Thaïs» e «La Rose malade», intervallate da «Warum» (opera 74) di Johannes Brahms interpretata dal Coro della Cappella Musicale petroniana. Il programma della serata proseguirà con l'«Ave Maria» di Franz Schubert su coreografia di Stefania Ballone e interpretazione di Letizia Masini accompagnata da arpa e violino. La Cappella musicale si cimerà poi nel «Salve Regina» di Francis Poulen, prima dei saluti che concluderanno la serata, che si chiuderà sulle note della «Toccata quinta sopra i pedali per l'organo» composta da Girolamo Frescobaldi e reinterpretata da Francesco Tasini. L'ingresso sarà libero, ma occorre prenotarsi a partire da martedì 18, sul sito www.tbo.it. Sarà possibile lasciare un'offerta, il ricavato sarà destinato alle parrocchie che aderiscono al «Piano freddo» del Comune per l'accoglienza dei senzatetto nella stagione invernale.

Marco Pederzoli



Il congresso dei catechisti di domenica scorsa

Gli appuntamenti: sabato 29 alle 21 in Cattedrale
Veglia con l'arcivescovo, venerdì 21 alle 21 preghiera
a Castello d'Argile e domenica 23
al Teatro Gamaliele proiezione del film «Ariaferma»

Catechisti alla scuola di Marta e Maria

Di una sola cosa c'è bisogno» (Lc 10,42) le parole dell'evangelista Luca hanno guidato la ricca esperienza del recente appuntamento diocesano per i catechisti, domenica 9 ottobre. Raccogliamo alcune conclusioni del cammino fatto insieme nell'ambito del Congresso, per un rilancio del lavoro dell'ambito «Catechisti e formazione catechisti» nelle Zone Pastorali. Quando abbiamo preparato la giornata diocesana per i catechisti ci siamo dati questi obiettivi: radunarsi insieme tra catechisti della nostra diocesi, come segno di speranza; pregare insieme tra

catechisti con l'Arcivescovo e pregare per tutti i catechisti; ascoltare come discepoli e catechisti la parola del vangelo di Luca sull'incontro di Cesù con Marta e Maria per accogliere le parole che il Signore affida a noi oggi: condividere le nostre narrazioni attraverso l'esperienza difficile e indispensabile dell'ascolto tra noi catechisti, nei gruppi: non è frequente che i catechisti e le catechiste si scambino le narrazioni del proprio vissuto, né è frequente che catechisti e catechiste si fermino alcuni istanti per condividere la propria fede; infine abbiamo voluto raccogliere stimoli per il lavoro nell'ambito

Domenica 9 ottobre il Congresso diocesano alla parrocchia del Corpus Domini. Il mandato dell'arcivescovo e la riflessione di don Roselli dell'Ufficio catechistico di Torino

«Catechisti e formazione catechisti» delle Zone Pastorali. Possiamo dire ora, al termine del Congresso Diocesano, di aver raggiunto gli obiettivi prefissati e aver raccolto come tesoro prezioso molte suggestioni e

suggerimenti da quanto abbiamo vissuto insieme domenica. In particolare siamo debitori a don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio catechistico dell'Arcidiocesi di Torino, per averci accompagnati, a fianco di Marta e Maria, nella riflessione sulla catechesi con incoraggiamento, speranza e sguardo contemplativo. Nelle prossime settimane l'Ufficio Catechistico raccoglierà e ascolterà le sintesi dei gruppi e incontrerà i Referenti di Zona Pastorale per l'ambito «Catechisti e formazione catechisti» per condividere la restituzione dell'esperienza del Congresso. Questa tappa ci consentirà di arricchire di

ulteriori spunti le proposte di lavoro sul tema «Parola di Dio e catechesi» e ci aiuterà a costruire itinerari di formazione per catechisti all'interno della Zona Pastorale. Mi faccio portavoce anche dell'équipe della segreteria nel formulare un ringraziamento a tutti coloro che in vario modo hanno organizzato e partecipato al Congresso Catechisti. Vi invitiamo a frequentare il sito dell'Ufficio Catechistico per le novità, i materiali a disposizione e le iniziative promosse <https://catechistico.chiesadibologna.it>

Cristian Bagnara
direttore Ufficio catechistico diocesano



ANNIVERSARI

Padre
Giovanni
Poggeschi

Testimoni del Vangelo

Le proposte del Centro missionario diocesano per il mese di ottobre nell'ambito della Giornata mondiale che si celebra domenica 23 ottobre

DI FRANCESCO ONDEDEI *

Vangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale. San Paolo VI nella «Evangelii Nuntiandi» allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa. Con questo spirito si vive l'ottobre missionario e si celebra il prossimo 23 ottobre la Giornata missionaria mondiale. Il Centro Missionario Diocesano propone tre appuntamenti: una veglia missionaria nella parrocchia di Castello d'Argile venerdì 21 ottobre alle ore 21; la proiezione del film «Ariaferma» al teatro Camaliere, domenica 23 ottobre alle ore 20.30; la veglia missionaria sabato 29 ottobre alle 21 in Cattedrale con la presenza del cardinale Matteo Zuppi. La Giornata missionaria mondiale sarà l'occasione per manifestare una concreta solidarietà con le chiese sorelle sparse in tutti i continenti. Quest'anno la data si unisce ad alcune date rilevanti per la storia della Chiesa cattolica: per esempio celebriamo i 200 anni dell'Opera della Propaganda della Fede, nata dall'azione di una ragazza francese, Pauline Jaricot e di un gruppo di donne da lei costituito. Spesso i processi fecondi nella Chiesa partono dall'iniziativa di cristiani che si assumono la responsabilità del Vangelo. Questa «Opera» oggi la chiamiamo evangelizzazione dei popoli, uno degli aspetti della missione della Chiesa, attraverso la quale riconosciamo un dono da condividere. «Missionari è uscire da sé stessi per dare il meglio di noi e il meglio che Dio regala, e questa è una cosa molto bella». Così scrive paulina Francesco quando ci ricorda che l'identità di

Cristo è evangelizzare. E noi con lui. «Di me sarete testimoni», il passo degli Antii degli Apostoli che dà il titolo alla Giornata missionaria di quest'anno, ci pone in continuo con l'azione di Gesù. La Chiesa ha un'altra missione: se non c'è la di evangelizzazione nel mondo, rendendo testimonianza a Cristo. Propriamente ogni cristiano non ha una vita neutra: forse semplicemente non se ne rende conto, ma quella vita che vive qui ed ora è la sua testimonianza. Nel bene e nel male. Le proposte che la Chiesa offre sono sempre un invito ad intraprendere cammini sulle strade del Vangelo. Ad esempio in questo secondo anno di cammino sinodale che prevede un approfondimento della fase di «ascolto» perché non «mettersi in ascolto» delle voci di tanti missionari e dei loro «camminare insieme» con le Chiese che sono chiamati a servire? Sono vite che hanno tante cose da dirci, sia come testimonianze personali di fede e di servizio all'evangelizzazione, sia come esperienze di Chiese particolari che si impegnano a vivere la sinodalità. Le loro esperienze di evangelizzazione sono importanti anche per le nostre comunità: sono «Vite che parlano», che parlano di Cristo risorto e vivo, speranza per tutti gli uomini del mondo. Sull'esempio dei missionari vogliamo anche noi imparare a far sì che le nostre vite «parlino» e siano, pur nella semplicità, una testimonianza del Signore Gesù e del suo amore. Infine ricordo anche che la solidarietà concreta la manifestiamo con le collette di domenica 24 ottobre che vanno inviate attraverso bonifico bancario con l'iban IT02S0200802513000003103844 intestato ad Arcidiocesi di Bologna e con causa «Offerta Giornata missionaria mondiale 2022».

* direttore Ufficio missionario
Cooperazione con le Chiese



Cefa: «Riempì il piatto vuoto»

Oggi, in occasione della Giornata Mondiale dell'Alimentazione, il Cefa torna in Piazza Maggiore a Bologna per riempire il piatto vuoto. Questo è un anno speciale per il Cefa perché l'evento andrà anche a chiudere i tre giorni di «Gente Strana», il Festival della cooperazione per i 50 anni del Cefa. Grazie all'aiuto di partner e sostenitori, si riempiranno i carrelli di cibo destinati alle mense locali. Tutte le donazioni raccolte, invece, saranno destinate a fronteggiare la crisi alimentare nel Corno d'Africa, dove da anni Cefa lavora a favore di un'alimentazione nutriente e sostenibile. Insieme, si riempirà il

piatto vuoto più grande del mondo. Il programma della giornata prevede: alle 9 «Riempì il Piatto Vuoto», inizio evento di pixel art a sostegno delle famiglie contadine del Corno d'Africa e delle mense di Bologna; alle 16 Voci dal Palco: sul palco si alterneranno personaggi del mondo della cooperazione e passeranno a salutare tanti amici, tra cui Dargent D'Amico e i Modena City Ramblers. Il motto è: «Riempì il Piatto Vuoto, con il tuo carrello!». Nelle giornate di ieri e venerdì numerosi gli incontri per le celebrazioni del 50° del Cefa di cui renderemo conto nei prossimi numeri.

Zona San Pietro, riparte la Missione

Lo scorso aprile la Zona Pastorale San Pietro della diocesi di Bologna ha vissuto il grande dono della Missione cittadina guidata dalla Comunità Mariana Oasi della Pace e sostenuta dal prezioso contributo dei diversi carismi, parrocchie, associazioni e comunità religiose. Dall'incontro di verifica della Missione e dalle numerose testimonianze ricevute è emerso il forte desiderio di dare continuità a questo cammino intrapreso insieme. Quest'anno, inoltre, la Chiesa italiana (e quindi anche la Diocesi di Bologna e la Zona Pastorale San Pietro) è chiamata a vivere il secondo

anno del Cammino sinodale: il passo evangelico di riferimento indicato è quello di Marta e Maria (Lc 10, 38-42); siamo quindi tutti chiamati a sederci ai piedi del Maestro (come Maria), a metterci in ascolto, a camminare insieme nella condivisione e nell'unità dei carismi. E' quindi anche nell'ambito di questo cammino sinodale che, a seguito del discernimento fatto insieme e grazie al contributo dei diversi carismi che hanno dato la propria disponibilità, si è pensato ad un programma di appuntamenti mensili così da riproporre nell'arco del nuovo anno pastorale le diverse esperienze della missione

vissute ad aprile 2022 per valorizzare i carismi nel vincolo dell'unità. Questo nostro camminare insieme si inserisce tra l'altro molto bene nel Cammino Sinodale della Chiesa e ci porterà anche a vivere concretamente il tema sinodale, ovvero «I Cantieri di Betania», come proposto dalla Chiesa Italiana e dalla Diocesi di Bologna.

Abbiamo iniziato partecipando al Festival Francescano sabato 24 settembre; poi, sabato 22 ottobre al mattino parteciperemo al Monastero Wifi presso la Basilica di San Luca e alle 20.30 Adorazione eucaristica Intercarismatica presso la Basilica di San Domenico con i frati predicatori



L'iniziativa partita nell'aprile scorso prosegue nei prossimi giorni col Monastero Wifi e l'Adorazione eucaristica

Alcuni dei missionari in Piazza Maggiore lo scorso aprile

Incontri di formazione alla Scuola Teologica

Sabato 22 ottobre alle 10, nell'ambito delle attività della Scuola di formazione teologica, la parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa ospiterà il corso sulla Scrutina del titolo «Moltiplicare il perdono di Dio: Pietro e la Chiesa nel Vangelo secondo Matteo» tenuto da don Paolo Bosi. Il primo appuntamento si intitolerà «Stesso Vangelo diverse omelie: ognuna può interpretare il Vangelo come vuole» mentre lunedì 29 si proseggerà con «La buona notizia del Dio con noi: introduzione al Vangelo di Matteo». Proseguono anche gli incontri del II anno del Corso base per Operatori pastorali. Il prossimo appuntamento è previsto per lunedì 17 ottobre nella sede di Piazzale Baccelli e sarà incentrato su preghiera personale e Lectio divina. Info: siti.ter.it/opere/051/1993281.

Le Bcc a servizio della transizione ecologica sostenibile

«Il credito cooperativo per una transizione ecologica e uno sviluppo socio-economico responsabile e sostenibile». È questo il titolo del convegno promosso dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna e in programma sabato 22 ottobre a partire dalle 9.30 al Grand Hotel di Rimini. Ad aprire i lavori sarà il presidente della Federazione regionale Mauri Abbretti, seguito dal saluto dell'assessore alle Attività produttive del Comune di Rimini, Iuli Magrini. Dopodiché spazio a Morena Dizai, direttore generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna che presenterà l'indagine «Misurare la sostenibilità delle imprese in Emilia-Romagna», spiegando i risultati del report annuale di monitoraggio e le sfide della nuova programmazione. Toccherà successivamente ai rappresentanti dei Gruppi bancari cooperativi illustrare i piani di sostenibilità delle capogruppo; si alterneranno sul palco pertanto Felicita De Marco (responsabile Group Sustainability & ESG Strategy di Iccrea Banca) e Lorenzo Kasperkowitz (responsabile Servizio Relazioni Esterne e Sostenibilità Cassa

*Sabato 22 al Grand Hotel di Rimini
il convegno della Federazione
regionale delle Banche di Credito
cooperativo. Il presidente Fabbretti:
«Abbiamo chiamato i rappresentanti
delle Istituzioni perché è insieme
a loro che vogliamo operare»*

Centrale Banca). Alle 11.15 è previsto l'intervento del ministro uniscono alle Infrastrutture e Mobilità sostenibile Enrico Giovannini dal titolo «*Il Pianeta che verrà. Costruire e attuare politiche, policy e stili di vita*». Infine alle 12 la tavola rotonda «*Verso una transizione socio-ecologica e uno sviluppo economico responsabile e sostenibile*» nel corso della quale interverranno il presidente di Coop Federazione Maurizio Gardini, il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba, i presidenti di Cassa Centrale Banca e Iccrea Banca Giorgio Fracalossi e Giuseppe Maino, l'assessore

allo Sviluppo Economico della Regione Vincenzo Colla e Maria Giovanna Briganti, vicesegretarie generale della Camera di Commercio della Romagna. Le conclusioni sono affidate a Sergio Gatti, direttore di Fedescasse, mentre l'evento sarà moderato dalla giornalista del Sole24Ore Ilaria Vesentini. «Il convegno sarà l'occasione per rifilare il ruolo insostituibile del credito cooperativo per garantire la sostenibilità sociale, ambientale ed economica delle famiglie e delle imprese che abitano e lavorano nella nostra regione» dichiarano il presidente della Federazione Mauro Fabbretti, rimarcando l'importanza di una «sostenibilità integrale che non deve lasciare indietro nessuno e che vede il credito cooperativo in campo con progetti e proposte concrete». «Abbiamo chiamato a dialogare con noi i rappresentanti delle Istituzioni di ogni livello - rimarca Fabbretti - in quanto è insieme a loro che vogliamo continuare a operare nell'interesse dei territori e delle comunità locali, consolidando la presenza capitale del credito cooperativo nei piccoli comuni e incentivando la transizione ecologica delle imprese». (D.G.)

■ Prossimo Martedì di San Domenico, in programma martedì 10 aprile.

I prossimi Martedì di San Domenico, in programma martedì 18 alle 21 nel Salone Bolognini del Convento di San Domenico, sarà dedicato a «Fatti non forse. Come siamo diventati uomini e perché vogliamo rimanere tali», il libro di monsignor Fiorenzo Facchini.



del uomo e le grandi domande che esso si pone da sempre: «Da dove veniamo, chi siamo e dove andiamo?». L'opera dell'antropologo monsignor Faccini offre dapprima un quadro aggiornato ed esauriente delle problematiche scientifiche relative all'origine dell'uomo, per poi confrontarsi con le principali domande esistenziali, nel perentorio tentativo di rispondere agli interrogativi che l'uomo si pone su se stesso. (F.M.)

L'iniziativa si svolgerà domenica prossima, organizzata dal Consiglio delle Chiese cristiane. Preghiera ecumenica per la casa comune. La danza liturgica e i laboratori su api e argilla.

Giornata sul tempo del Creato

Gli appuntamenti dell'evento culmineranno nella Veglia nella chiesa di San Salvatore di Casola



DI FRANCESCA MOZZI

«**A**scota la voce del Creato: la riflessione su questo tema sarà al centro della Giornata dedicata al «Tempo del creato», organizzata dal Consiglio delle Chiese cristiane di Bologna. L'evento si svolgerà domenica prossima nella chiesa di San Salvatore di Casola. La giornata si inserisce all'interno del percorso ecumenico che, ogni anno, vede i cristiani appartenenti alle diverse chiese pregare insieme per la casa comune. La veglia, per

ciunto intento è « dare ascolto alle voci di colore che sono messi a tacere », è promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Bologna a cui aderiscono: la Chiesa Anglicana, la Chiesa Cattolica, la Chiesa Evangelica Metodista, la Chiesa Evangelica della Riconciliazione, la Chiesa Luterana, la Chiesa Ortodossa Greca, la Chiesa Ortodossa Rumena. La veglia inizierà alle 16,30 e sarà guidata, con canti e testi biblici, dai rappresentanti delle diverse chiese cristiane. Il momento di preghiera si concluderà

con la Danza liturgica a cura dell'Accademia della Bellezza, Educazione all'Arte e al Sentire, nata in seno all'Associazione Crea Chorea. «Fin dai tempi antichi - spiegano gli organizzatori - la danza nelle religioni rappresenta una forma di preghiera per mezzo dell'unione tra mente corpo anima spirito. La veglia sarà preceduta da diversi appuntamenti: alle 14 è prevista la Passeggiata della Memoria sui calanchi di Casola Canina, guidata dall'associazione Parco Museale della Val di Zenà. Si camminerà sui crinali,

colorati dall'autunno fino al cimitorio di Casola Canina e alla chiesa distrutta, insieme alla vita della comunità che popolava queste colline, durante la seconda guerra mondiale. Dalle 15 alle 16.15 sarà possibile partecipare ad un laboratorio di danza intitolato «È terra la sostanza del mio dire». Gestualità e movimento aiuteranno i partecipanti ad entrare in dialogo con gli altri e con l'ambiente circostante. Al termine è prevista una performance di danza contemporanea di alcune allieve della scuola

Alma Dama ispirata al tema del raccolto come ritorno a sé. Sempre alle 15 è in programma anche un laboratorio dedicato alle api, creare che nell'organizzazione della natura svolgono un ruolo riservato ed essenziale che rende tutto più «buono» e coerente con il disegno divino. Un terzo laboratorio, in programma alle 16, sarà dedicato all'argilla, «una materia affascinante, non solo per la sua straordinaria plasticità, ma anche perché è il primo materiale naturale che l'uomo ha trasformato

creando la ceramica. Il Consiglio delle chiese cristiane di Bologna è stato istituito pochi anni fa e sta muovendo i primi passi in direzione di una testimonianza comune. Lo scorso 25 settembre, nell'ambito del Festival Francescano, è stato promosso un momento di preghiera nella basilica di San Francesco, figura molto amata dai fedeli di diverse confessioni cristiane. In quell'occasione la preghiera comune ha ruotato intorno al versetto del salmo 40 «Beato l'uomo che ha posta la sua fiducia nel Signore».

Dottorato «honoris causa» per Zuppi La consegna all'Università «La Sapienza»

Torna alla Sapienza di Roma il cardinale Matteo Zuppi che, nell'Atene romano, aveva conseguito la laurea in Lettere e Filosofia. Vi è tornato, questa volta, per ricevere il Dottorato "honoris causa" in Studi politici dalle mani della Rettrice, Antonella Polimeni. Il riconoscimento è stato assegnato per i meriti umanitari e sociali nel campo della cooperazione internazionale e dello sviluppo, meriti unanimemente riconosciuti e che hanno ampliato in maniera significativa la riflessione negli ambiti disciplinari del Dottorato di Studi Politici. La *Locatio magistralis* ha avuto luogo nell'Aula Magna dell'Università ed è stata, per il cardinale Zuppi, l'occasione per affermare la necessità e l'urgenza di una nuova collaborazione tra Europa e Africa. «L'Europa non può abbandonare l'Africa, ma deve appoggiarla in uno spirito di partnership - ha detto l'Arcivescovo. - I due Continenti sono legati da un principio di interdipendenza, che deve essere considerato come un'opportunità nel complesso mondo contemporaneo. Oltre alle



questioni economiche c'è da inventare assieme un modello di welfare adattato al XXI secolo; poi la preservazione dell'ambiente, come la protezione delle foreste e la lotta alla desertificazione che è davvero interesse globale; aggiungo il sostegno alla democratizzazione e infine la cosa più importante: la difesa della pace. Su tali sfide è necessario un impegno ingente e durevole dell'Europa in Africa. Ne va del nostro futuro comune. L'Europa - ha proseguito Zappalà - per rinascere dal suo egoismo ha bisogno dell'Africa e, reciprocamente,

L'Africa ha bisogno dell'Europa per curare le sue ferite. Si parla tanto di diritti nel nostro mondo ma limitandoli a sé stessi è al proprio piccolo mondo. Malgrado tutto e nonostante le forze che vi si oppongono, la democrazia è una profonda aspirazione degli africani, una loro attesa. La democrazia - ha concluso il Cardinale - non è fatta solo di elezioni ma anche di separazione dei poteri, indipendenza della magistratura, libertà civili garantiti stato di diritto, libertà di stampa e di associazione.

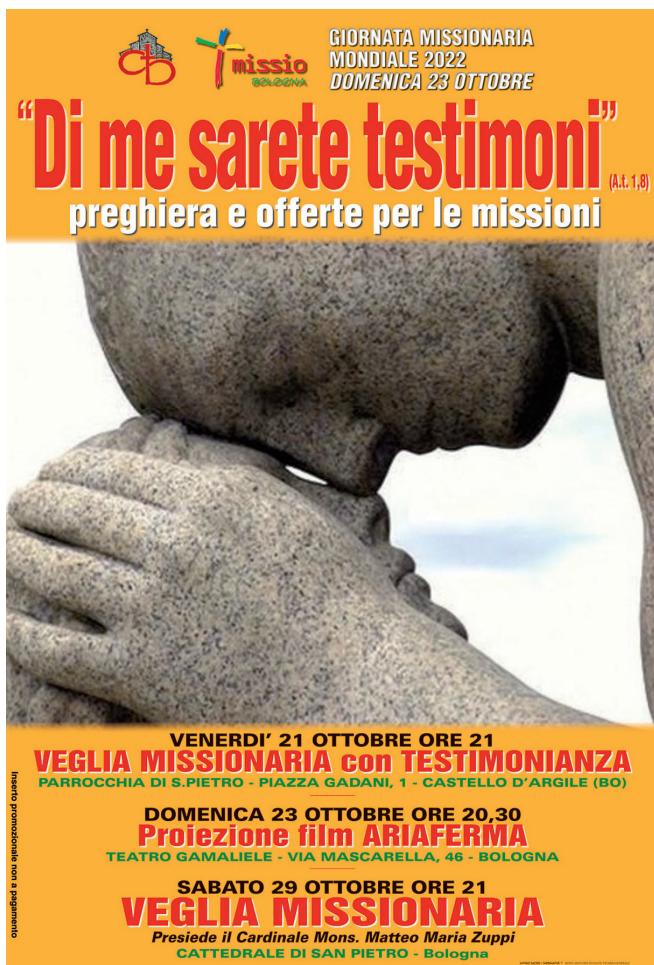
Corticella, la catechesi in festa

Sabato scorso la Zona pastorale ha celebrato l'apertura dell'Anno pastorale con iniziative dedicate a bambini e genitori

Sabato scorso, 8 ottobre, all'Oratorio San Savino si è svolta la prima Festa del Catechismo della Zona pastorale Tortona. L'iniziativa è nata dal desiderio del Comitato di Zona di iniziare insieme l'anno Catechistico, come segno di un cammino che si vuole vivere sempre più in comunezione. Sono stati convocati tutti i bambini del Catechismo con i loro genitori. La risposta ci ha felicemente stupiti: hanno partecipato tra gli 80 e i 90 bambini e altrettanti genitori. La proposta, molto semplice, ha preso il via con un momento ludico che ha visto, alternarsi le squadre in diversi giochi. E anche i genitori si sono cimentati tra loro! Dopo aver giocato abbiamo celebrato tutti insieme l'Eucaristia. Bambini, genitori, catechisti: ciascuno ha partecipato con la propria storia, ma anche con la

stanchezza; con tanta attenzione, ma anche con la bella confusione che i bambini sanno naturalmente creare anche a Messa. Per concludere, al termine dell'Eucaristia, non poteva mancare una merenda tutti insieme, che ci ha aiutato anche a conoscerci meglio. Siamo molto contenti di questa esperienza: è stata una grande gioia vedere che quel che davvero importava era il desiderio di incontrarsi e stare insieme. Abbiamo anche sperimentato che la comunità cresce più si collabora e lavora insieme, ognuno mettendo a disposizione le proprie capacità e doni: e così si moltiplica la gioia! Questo ci spinge a sì che una giornata come questa non resti un episodio sporadico, ma solo la prima di tante altre feste insieme.

altre feste insieme. **Mario Badiali**, presidente Zona pastorale Corticella



DI FRANCESCO SCIMÉ *

Il gruppo di ricerca Insight, nelle persone di Riccardo Tinti, Marco Tolomelli e Andrea Resca ha presentato, in occasione della festa di San Francesco, il suo libro «In bilico». Una ricerca su traiettorie di vita, relazioni e lavoro» (Zilkaron). Il libro racconta una serie di interviste che il gruppo ha compiuto nella sede bolognese della parrocchia della Dozza, ai dipendenti della Cooperativa Sammartini, nata circa trent'anni fa nel nostro territorio allo scopo di

«In bilico», libro sulla solidarietà tra i «poveri»

offrire l'opportunità di un lavoro a persone che a motivo della loro condizione e della loro storia non avrebbero possibilità di trovare un lavoro «normale». L'aspetto che mi ha colpito di questa ricerca è nell'«osservazione partecipante» (p. 116), che descrive il modo con cui i ricerche e le ricerche (otto in tutto) si sono rapportati con l'ambiente e le persone che hanno visitato: non sono

semplicemente e direttamente andati a «intervistare» i lavoratori della cooperativa, ma hanno speso molto tempo stando e lavorando insieme con loro. Il risultato è stato quello di un legame di simpatia e fiducia reciproca, che ha dato luogo ad un risultato molto più «ero e profondo di quello che si sarebbe ottenuto in una semplice e immediata interrogazione delle persone. Così è nato il racconto di una

spaccato di vita definito «sconvolto» da uno dei ricerche, cioè coinvolgente e generativo di pensieri, sentimenti e azioni capaci di cambiare interiormente le persone che visitavano i lavoratori. Del resto, in una delle interviste, lo stesso responsabile del laboratorio, «Mario», riconosce che «tutte le molte persone che ho conosciuto li un po' mi hanno cambiato» (p. 62). Questa «osservazione partecipante»

mi affascina. Mi sembra che sia la stessa descritta nell'episodio evangelico in cui si racconta che Gesù volle andare «a vedere» il luogo dove l'amico Lazzaro era sepolto e lì si mise a piangere: «partecipava», appunto. Un modello di stile anche per tutti noi nel mondo in cui viviamo. Un altro punto interessante, legato a questo, è il nostro rapporto con i «poveri». Affermano i ricerche:

«Queste persone hanno avuto – e hanno tuttora – una vita molto diversa dalla nostra. Questa consapevolezza ci ha portato a chiederci se, modificando il contesto sociale, culturale, economico in cui siamo nati e cresciuti, tutto ciò sarebbe potuto succedere a noi» (p. 106). Qualcosa del genere ci racconta il nostro Giovanni Nicolini: «Quando, come parroco della Dozza andavo in carcere, mi veniva da pensare che questi non erano diversi da me; anzi, qualche volta mi sembravano migliori di me. La differenza tra loro e me era che si trattava per lo più di persone che nella loro vita erano state poco amate. Chi è molto amato può dare tanto...». Il paradosso, che risulta da questa ricerca, è che lavoratori e lavoratrici della cooperativa «hanno raccontato la crudezza delle loro vite senza rendersi conto di stare regalandi qualcosa di grande e prezioso» (ancora p. 106): l'immagine di una misteriosa solidarietà tra tutti gli umani.

* parroco a Sammartini

La vita fra manifesti, suoni di campane e anche stonature

DI MARCO MAROZZI

I manifesti sono proprio brutti. Probabilmente vogliono esserlo: fare paura, impressione. Scandalo e scalpore. A Bologna ci sono riusciti più che nel resto d'Italia: prima la vicesindaca, poi il sindaco si sono scagliati contro la campagna #stopgender del Movimento Pro Vita. «Offensiva della dignità delle persone e della libertà di espressione di genere» li ha definiti Matteo Lepore. Gli organizzatori hanno replicato, trovato alleati ed audience e il caso è esploso. «Il dibattito noooo» cercò di insegnare Nanni Moretti. Inascoltato, come tutti i profeti.

A far più compassione è il povero bambino minacciato di ricevere in testa un rossetto e un nastri rosa, come un'astronave nemica. Sfondo tetro e lo slogan «Basta confondere l'identità sessuale dei bambini». Pro Vita e Famiglia ha affisso i manifesti in tutta Italia, lalessa immagine a tutta pagina è sulla home del sito del movimento. Con un proclama in più: «Serve un ministro dell'Istruzione anti-gender». Nel Milanesi sindaci e consiglieri Pd hanno già proposto di toglierli. Come avvenne a Roma per una campagna contro l'aborto in vista dell'8 marzo: una bimba nel grembo materno, lo slogan «Potere alle donne! Facciamole nascere!».

Il movimento punta allo stomaco. Si potrebbero dire «Danza della Wildfire»: il famoso che ormai senza diritti d'autore – hanno parlato di sesso e generi, uomo donna, pure con parole unite. Ma Blase Pascal e il suo «esprit de finesse» è lontano da questi cattolici arrabbiati. «Mai perdere il senso dell'umanismo, avvicina a Dio» ripete fra tragedie ben più grandi Papa Francesco. Gli amministratori di sinistra bolognese hanno scelto invece tuoni e fulmini, leggi e sanzioni. Sono giovani, difendono idee elettorali, nella città «più progressista d'Italia», dove è nato l'Arci Gay che per altro ora onora Papa e cardinale Zuppi. Prima ha impugnato i codici la vicesindaca Emily Clancy di Coalizione Civica, in giunta con i Cinque Stelle dopo anni di opposizione, laurea in legge, 3.541 preferenze record davanti al Mattia Santori delle Sardine. I manifesti, ha specificato, non rappresentano il «sentire dell'Amministrazione». Voleva spiegare perché le immagini sono comparse su bacheche comunali, senza quindi controlli preventivi. La frase è stata subito assalita dalle opposizioni con accuse di «pensiero unico».

Lepore, 42 anni, Pd doc, ha rafforzato: «Tra libertà di espressione, sempre da difendere e garantire, e campagne discriminatorie c'è una bella differenza. Una differenza che la destra non sa, o non vuole, capire. A Bologna non tolleriamo l'intolleranza. Viva la libertà. Quella vera. Di tutti, per tutti». La politica che i Pro Vita volevano far emittire mentre nasce il governo di destra, è andata a nozze. Fuochi hanno ravvivato fuochi. «La pazienza e l'ironia sono doni del rivoluzionario» insegnava un pur insopportabile Lenin.

Impossibile ormai bandire, rendere in italiano senza doppi sensi, termini come Gender, Gay ecc. La politica seria non è però sempre il politicamente corretto. I giovani lo impareranno, quelli al governo a Bologna e in Regione hanno avuto reprimenda dalla Cgil sull'attenzione al sociale (poveri, lavoratori), solidarietà sul no ai manifesti. «La sinistra arranca e della rassegna nelle altre al siocchezze» ripete un nostalgico ex democristiano.

MUSEI DI BOLOGNA



«La Bologna del Rinascimento» un percorso d'arte

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

Nella foto un'opera del Museo Davia Bargellini («Busto di Virgilio Bargellini»), parte dell'itinerario tra raccolte, chiese e palazzi

FOTO ROBERTO SERRA

Torna il «Monastero Wifi»

DI GIANLUIGI VERONESI

A Bologna, come in diverse parti d'Italia, riprendono gli incontri del Monastero Wifi. Il cammino 2022-2023 sarà incentrato sul Sacramento della Confessione, come recentemente indicato durante il 4° Capitolo generale che si è tenuto nella Basilica di San Pietro a Roma alla presenza di tremila persone.

Per dirla con la giornalista e scrittrice Costanza Miriano, ispiratrice dell'iniziativa: «C'è del buono in questo mondo ed è giusto combattere per questo! Ma abbiamo bisogno di stare insieme nel combattere: perché in trincea da soli si sta male. Siamo chiamati a combattere contro il nemico che lavora continuamente – come le ruggenti – dentro di noi e in fondo. In questo tempo siamo chiamati a conservare il senso. Non servono grandi eserciti, basta qualche contadino fedele. Ma chi sia molto fedele, che abbia tanta cura perché qui c'è in gioco la vita eterna». Riprendendo ancora le parole di Costanza: «L'unico nemico della felicità è il peccato. Invece oggi il peccato è stato completamente rimosso dal discorso pubblico. E men che meno si parla del peccato originale. Tutto è consentito, tutto viene fatto, e per questo la storia sta male. L'inganno è sempre lo stesso: convincere l'uomo che Dio vuole toglierti qualcosa, vuole rubarti la felicità, per vietarti le cose che ti fanno stare bene. Invece il peccato è qualcosa che ti fa stare male, e, letteralmente, sbagliare mira». A Bologna ci ritroveremo a cadenza mensile per aiutarci a «prendere la mira» e, soprattutto, capire quale sia il bersaglio a cui dobbiamo mirare.

Saremo aiutati in questo dai sacerdoti che si alterneranno nelle catechesi e che si sono resi disponibili a percorrere un tratto di strada insieme ai «monaci wifi». Durante i primi incontri verranno riprese le basi del catechismo e della Teologia morale per poi dedicare, a ciascun appuntamento, un peccato capitale e la virtù corrispondente. La prima tappa, da segnare sull'agenda, avrà luogo sabato 22 ottobre, a partire dalle 9.30, nel Santuario della Beata Vergine di San Luca. In questa occasione saremo guidati dalla catechesi tenuta dal Rettore, monsignor Remo Resca, alla quale seguirà la Messa presieduta da don Massimo Vacchetti e la recita del Rosario segnata all'immagine tanto cara ai bolognesi. Si segnala infine che domenica 30 ottobre, alle 15.30 Costanza Miriano parteciperà ad un incontro organizzato dalla parrocchia di San Giovanni e Persiceto in occasione della Decennale del Crocifisso. Il momento di riflessione, che si terrà nella chiesa collegiata di Persiceto, avrà come tema «Quante a me non ci sia altro vanto che nella Croce del Signore Nostro Signore Cristo» e vedrà la partecipazione di suor Elena Zanardi (Domenicane di Santa Maria del Rosario) e di don Massimo Vacchetti. Il cammino di preghiera, riflessione e amicizia proposto dal Monastero Wifi è aperto a tutti, alle persone già inserite nelle varie realtà ecclesiali, così come ai semplici parrocchiani, con il comune denominatore di volere vivere la quotidianità come Dio comanda, in obbedienza alla storia e alla vocazione di ciascuno.

Per essere costantemente aggiornati sull'attività: monasterowifi.bologna@gmail.com

Quelle 7 vite che ritroveremo

DI PAOLO GUIDUCCI *

Maria, Alfredo, Rossella, Francesca e Valentina sono cinque giovani di Riccione. Massimo Pironi l'ex sindaco della Perla Verde, Romina Bannini, 36 anni, è una educatrice. Tutti e sette sono a bordo di un pullmino guidato da Massimo. Sono diretti a Lauro, in Carnia, per un fine settimana di condivisione e divertimento. All'altezza di San Donà di Piave (Venezia), venerdì 7 ottobre, alle 16, li attende invece un terribile schianto. I sogni dei cinque ragazzi con sindrome di Down del Centro21 di Riccione, di Massimo e di Romina sono infanti nella A4. Il mezzo ha tamponato un Tir. Per i sette non c'è stato nulla da fare. Attonita e incredula, Riccione: segnata da un profondo dolore per la tragedia che ha colpito al cuore tutta la diocesi di Rimini. Dov'era Dario venerdì 7 ottobre, quando in quel terribile schianto sette persone in un attimo hanno perso la vita, lasciando nel dolore amici e parenti? «Sono con voi tutti i giorni» ha detto Gesù nel Vangelo: «Gesù era con Maria, Alfredo, Rossella, Francesca, Valentina, Massimo e Romina anche su quello svincolo, pronto ad abbracciarli tutti e portarli alla vita che ha solo luce e amore». Il vescovo di Rimini, monsignor Francesco Lambiasi, non ha solo espresso grande vicinanza e condivisione ai parenti delle vittime, ricordando che «l'amore è più forte della morte». Ha condotto la Veglia di preghiera, alla chiesa di San Martino di Riccione, e presieduto il funerale unico allestito allo stadio. «L'amore è più forte della morte, allora, a voi mamme, papà, nonni, fratelli e sorelle di questi giovani, del caro amico Massimo col quale ho inaugurato la sede del Centro 21, sento di poter dire le parole di vera consolazione di Gesù. Per i familiari, gli amici e anche per ciascuno di noi, quel venerdì è stato come salire con loro sul Golgota. Anche il

figlio muore, innocente, dopo una straziante sofferenza. Lì una madre eroica, Maria, vive fino all'ultimo respiro, l'agonia del figlio. È forte, adorabile, tenace, impotente, come i genitori di quei ragazzi. Li sembrano crollati sogni, idealì, speranze. «In questi momenti Gesù è l'unico che può dirci parole di consolazione vera. Dice: "venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò"». continua il Vescovo. «Senza queste sue parole in questi momenti saremmo solo costretti a rassegnarci e addirittura a disperare. Voi che vi siete sentiti rotolare addosso un macigno, una montagna di strazio e di dolore, voi che non riuscite a dire parole di speranza e condivisione a questi genitori, parenti e amici, ai ragazzi del Centro 21, ecco Gesù ci dice: "venite a me": parole di vita, che ci fanno vedere la morte non come barriera oltre la quale c'è il baratro o la voragine del nulla, ma il cielo di Dio dove tutti ci ri incontrano». Intanto Riccione ha pensato di abbracciare ancora Maria, Alfredo, Rossella, Francesca, Valentina, Massimo e Romina avviando una raccolta fondi per Centro 21 onlus, attraverso il link: <https://gofund.me/bf5e8bf6>. «Con il brutto incidente sull'autostada si è spento un grosso pezzo della storia di Riccione» - commenta Claudio Cecchetto che ha avviato la raccolta. «Dobbiamo ricostruire anche questa parte di futuro e pensare anche a chi resta. Il Centro 21 ha bisogno di tutti noi. La morte dei sette riccionesi ha aperto un crepacuore nel quale è sprofondata un'intera comunità, ma la pace del Signore può colmare questo vuoto con un abbraccio di dolore e speranza perché «non tutto finisce qui». Quel venerdì, come ogni venerdì della croce, non si è concluso con una sconfitta, perché Gesù ha vinto la morte. Perché l'amore vince sempre sulla morte. Le parole di speranza del Vescovo Francesco assumono così il sapore tenere e avvolgente della certezza: «Non finisce tutto qua, questo è solo il primo tempo: questi figli, fratelli, amici li riabbracceremo uno a uno».

* settimanale «Il Ponte», Rimini

Scuola, un progetto per creare «giovani protagonisti»



L'Ufficio diocesano per la Pastorale scolastica propone il progetto «Giovani protagonisti», che si rivolge ai referenti di Educazione civica e ai Coordinatori di Classe degli Istituti Secondari di Secondo Grado. Il progetto offre percorsi esterni che propone percorsi di Educazione civica in compresenza con i docenti curricolari. La metodologia che sarà utilizzata è quella del progetto nazionale «Get up», che consiste nel cercare di suscitare la partecipazione attiva dei giovani tramite l'ascolto e lo stimolo ad avere idee e a realizzarle. Di tale metodologia si allega documentazione e pratiche d'eccellenza (plastic free, diritto alla cultura, orti verticali, arredo e decoro urbano). I progetti proposti sono relativi alle macro-tematiche di: Sostenibilità ambientale, Cultura digitale, Rapporto con la diversità/disabilità. Ciascuno di questi 3 percorsi può essere scelto dal docente di classe e attuato nell'anno scolastico 2022-23. Gli operatori offerti dall'Ufficio sono docenti e hanno esperienza nella

formazione. Essi sono disponibili a stare in classe in orario curricolare o extracurricolare per supportare i docenti e gli studenti nell'ambito delle tematiche di cui sopra. Come si partecipa: il progetto è totalmente gratuito e consiste in 15 ore, divise in 7 incontri da 2 ore consecutive e 1 ora singola di focus group. Essi possono essere declinati nei tempi, giorni ed orari in accordo con la scuola. Si può telefonare per informazioni al numero di cellulare 328 7509605 (Chiara) o scrivere all'indirizzo mail: giovaniprotagonisti@chiesadibologna.it. Per esigenze di organizzazione possono partecipare solo le prime 9 classi che si iscrivono e comunque entro e non oltre il 15 novembre 2022 compilando la scheda di adesione. Si prevede l'uso dello smartphone per un questionario on line anonimo. E' possibile concordare con i docenti un modello per la valutazione dell'impegno e della partecipazione degli studenti.

VERITAS SPLENDOR

Convegno su Romana Guarneri, beghina del '900

Si terrà sabato 22 all'Istituto Veritas Splendor (via Riva Reno 57) il convegno «...e i libri e le anime, Romana Guarneri: un itinerario di vita». Il programma: alle 9.30 saluto del presidente della Fondazione Lercaro monsignor Roberto Macciantelli; poi gli interventi: «Romana Guarneri: un incontro con la storia» (monsignor Agostino Marchetto); «Quel gusto per i percorsi inconsueti: Romana e le eretiche» (Adriano Valerio); «Romana Guarneri alle origini della neerlandistica italiana» (Francesca Barresi). Alle 14 relazioni di Vanessa Roghi («Romana Guarneri storica della pietà») e Silvana Panciera («Le Beghine. La memoria del passato nel presente in Europa»). Alle 14 visite guidata alla Raccolta Lercaro; dalle 15 altre relazioni: «Romana, una beghina del Novecento» (Lucetta Scaraffia); «De Luca-Guarneri: una sorpresa inaspettata, una grazia inattesa» (monsignor Felice Acciari); «Romana Guarneri e l'Archivio italiano per la storia della pietà» (Gabriella Zarrà); «Prospettive per il fondo Romana Guarneri» (Francesca Barresi ed Elisabetta Zucchini). Nel corso della sessione pomeridiana interverrà il cardinale Matteo Zuppi. Ingresso libero.

Il cardinale Péter Erd, Primate d'Ungheria e insigne canonista, ha tenuto una «Lectio magistralis» all'Alma Mater in cui ha trattato la partecipazione di tutto il popolo di Dio al governo ecclesiale

«Sinodalità essenza della Chiesa»

«Il Congresso eucaristico internazionale è stato un'esperienza concreta di una comunità concorde»



DI CHIARA UNGUENDOLI

Il cardinale Péter Erd, arcivescovo di Esztergom-Budapest e Primate d'Ungheria, nonché insigni canonista, è venuto a Bologna nel tema scorsi, su invito dell'Alma Mater, per tenere una «lectio magistralis». «La sinodalità come elemento di diritto divino nella costituzione della Chiesa». A margine dell'incontro, gli abbiamo chiesto di riassumere i contenuti della sua relazione e gli abbiamo rivolto alcune domande. «La Chiesa cattolica - spiega Erd - non può essere organizza-

ta secondo modelli politici della società civile, essendo la stessa un Mistero. Dio però è anche il popolo di Dio che cammina sulla terra, quindi anche le categorie prese dalla società sono unti. È sicuro che la Chiesa non è una monarchia, ma è una comunità teologica della parola, ma ci sono reali di diritto divino che che integrano il ruolo del Romano Pontefice, tra esse è fondamentale la collegialità episcopale, poi il carattere vicario del successore di san Pietro, la valenza del diritto divino della Chiesa ma specialmente la cosiddetta sinodalità». «Che cosa significa questo in forme isti-

tuzionali? - si domanda Erd - Ci sono stati cambiamenti nel corso della storia, ma si può riassumere dicendo che la sinodalità in fondo è la ricerca del consenso generale in varie forme, nella Chiesa che si può avere in contemporanea anche con le forme di decisione istituzionali. È un compito della nostra generazione rinnovare trovando e indicare le nuove forme: ma non dimentichiamo le nuove possibilità come social media e altre cose che non necessariamente trasmettono la convinzione di fede dei fedeli, ma che sono aperti certamente a tutti. Quindi con la dovuta attenzione ma anche con l'apertura ver-

so nuove possibilità, dobbiamo lavorare per approfondire e applicare la sinodalità attorno al presente della Chiesa».

Qual la situazione della Chiesa in Ungheria, dopo il Congresso eucaristico internazionale dell'anno scorso?

Il Congresso eucaristico internazionale è stato veramente un'esperienza di unità della Chiesa sinodale perché più di 300 mila fedeli hanno camminato insieme, alla processione eucaristica del sabato sera e poi hanno celebrato insieme con il Sano Padre e con i Vescovi del mondo: sono venuti Vescovi e pellegrini da 83 Paesi! Tutto era molto armonico e anche i non

credenti hanno sentito la forza unificante, benevola di questo evento. Ancora oggi diciamo che è stato un grande momento dello Spirito Santo. Adesso nelle parrocchie si lavora sui diversi documenti preparati durante il Congresso eucaristico, che è all'origine di un vero e proprio movimento a livello parrocchiale. Come Chiesa in Ungheria che cosa pensate e fate per la guerra in Ucraina? Come Chiesa ungherese abbiamo un'esperienza di eterna perdita dalla fine di febbraio sono arrivati in Ungheria attraverso il confine con l'Ucraina e con la Romania circa 1 milione di profughi, in un paese che ha meno di 10 milioni di abitanti. Molti hanno continuato la loro via verso l'Occidente, ma a circa il 10% è rimasto ed è una sfida per la nostra Chiesa attuale a organizzare il lavoro attraverso la Caritas, soprattutto l'attenzione per i bambini nelle nostre scuole cattoliche, inoltre abbiamo messo a disposizione alle famiglie dei profughi diverse case delle diocesi. Speriamo di potere continuare ad aiutarli, ma preghiamo anche con grande forza per la pace, perché tutti questi eventi lasciano ferite non solo nel corpo, ma anche nell'anima di molti.

«Unità nella carità» Giubileo per i 200 anni di unificazione dei Canonici lateranensi

Iniziano oggi le celebrazioni del Giubileo Lateranense per il bicentenario dell'Unione dei Canonici regolari Lateranensi e dei Canonici regolari Renati del Santissimo Salvatore. Il Giubileo, dedicato al tema Unità nella Carità, proseguirà fino al prossimo 25 giugno e coinvolgerà anche le chiese bolognesi in cui sono presenti i canonici regolari. La loro presenza in città risale al XII secolo ed è legata all'antico priorato di Santa Maria di Reno a Casalecchio. Due secoli dopo, i canonici si spostarono nella basilica di San Salvatore, dove sono rimasti fino al 2006, quando è stata loro affidata la cura della pastorale della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore e di quella dei Santi Monica e Agostino. La fusione delle due congregazioni fu sancita il 23 giugno 1823 nel corso di una Dieta che si tenne nella basilica di San Pietro in Vincoli a Roma. Una figura chiave nella storia dell'unificazione delle due congregazioni fu quella dell'Abate Vincenzo Garofali, nato nel 1760 e morto nel 1839. Alla sua iniziativa, infatti, si devono la restaurazione della vita



canonicale, l'apertura delle canoniche alienate e il recupero dei Canonici secolarizzati. L'abate, sepolto nella Basilica Eudossiana di Roma, fu rifondatore di comunità e rinnovatore della vita comune. Garofali studio nella basilica bolognese di San Salvatore a Bologna e in seguito si trasferì a Roma dove divenne insegnante e bibliotecario. Nel 1800 venne eletto Procuratore generale dei Renati e nel 1823 Abate Generale della nuova congregazione riformata, incarico che ricoprì fino al 1829. Soffri

molto per la soppressione degli Ordini religiosi e l'incameramento dei beni da parte delle autorità politiche: si impegnò per riattivare la vita comune in tutte le città dove sorgevano le canoniche. Papa Gregorio XVI lo elesse Arcivescovo titolare di Laodicea. In occasione di questo Giubileo la Penitenzia apostolica della Santa Sede ha concesso l'Indulgenza plenaria alle due parrocchie bolognesi e in tutte le chiese affidate ai canonici Lateranensi. (FM)

VerbiAmo, la sfida dei verbi

Imparare modi e tempi verbali attraverso il gioco: è questa l'idea alla base di VerbiAmo, il gioco di carte realizzato dalle Scuole Malpighi di Bologna. Il gioco è stato presentato ufficialmente nei giorni scorsi insieme alla VerbiAmo Cup, una sfida rivolta a tutte le scuole primarie e medie della città che si svolgerà in primavera. Il progetto, patrocinato dall'Ufficio Scolastico Regionale e Comune di Bologna, è sostenuto da Felsinea Ristorazione. Le carte di VerbiAmo sono state ideate dalla professore Matilde Lanzi, insegnante di italiano delle Medie Malpighi, dopo aver riscontrato difficoltà nello studio dei verbi da parte dei

suoi alunni e aver osservato i loro giochi durante gli intervalli. Le illustrazioni, invece, sono state curate dalla sua collega Daniela Santandrea. «Le carte sono state studiate - spiega la rettrice delle Scuole Malpighi, Elena Ugolini - per aiutare i bambini a imparare le conjugazioni dei verbi in modo giocoso. Tempi e modi dei verbi possono sembrare una tortura ma servono per descrivere la realtà, far capire le

Le Scuole Malpighi lanciano le carte per imparare la grammatica giocando. In primavera sfida tra scuole

nostre intenzioni, raccontare storie. Non dimentichiamo che il piacere di imparare aumenta la possibilità di imparare e che il gioco permette, dopo due anni di Covid, di stare vicini e fare insieme per crescere». L'importanza di imparare giocando è stata ribadita anche dal dirigente dell'ufficio scolastico provinciale, Giuseppe Antonio Panzardi. La VerbiAmo Cup coinvolgerà le classi delle scuole medie e le IV e V delle scuole primarie. Si tratterà di una grande sfida contro tutti con gironi ad eliminazione diretta. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 20 novembre e ogni classe potrà far partecipare sei alunni. Francesca Mozzi



Come ogni anno il 16 ottobre 2022 a Bologna e dintorni si festeggia la Giornata del Pane un appuntamento che unisce le città e le province con tutti quei prodotti da forno capaci di raccontare l'anima più buona del nostro territorio!

Da sempre vicina al territorio anche nei momenti di maggiore difficoltà l'Associazione Panificatori vuole essere protagonista di questa ricchezza per promuovere e far conoscere a tutti il nostro pane e i nostri forni, maestri di una nobile arte, da celebrare oggi e da apprezzare ogni giorno.

e nel promuovere il pane fresco artigianale, sostenendo i propri soci a livello locale. Scopri di più su associazionepanificatori.it

In collaborazione con:
CONFCOMMERCIO IMPRESA PER L'ITALIA
ASCOM CITTA METROPOLITANA DI BOLOGNA



Don Fornasari, vita spesa per gli altri e bene per la società



Il cippo sul luogo dell'uccisione di don Fornasari

E stato monsignor Giovanni Silvagni, vicario parrocchiale di San Michele Arcangelo di Longara la Messa in occasione dell'anniversario della morte del diacono Mauro Fornasari, barbaramente ucciso dalle squadre fasciste a Gessi di Zola Predosa il 5 ottobre 1944. «È una Grazia grande - ha rilevato monsignor Silvagni nell'omelia - trovarsi qui per ricordare questa vita spesa al servizio del popolo al di là di ogni paura e di qualsiasi pregiudizio: l'esistenza di don Fornasari è un bene prezioso per la vita della società. Un esempio spesso non riconosciuto, tanto che il suo compagno di seminario don Dante Campagna, parroco emerito di Santa Maria della Misericordia, scomparso recentemente, soffriva nel non vedere riconosciuta la grandezza dell'esempio di don Mauro, di Colui che segue il Signore, nonostante le circostanze avverse, perché comprende che è proprio il senso della sua esistenza: seguire il Signore nella compagnia dei Santi e proseguire il cammino». Ed è questo esempio che l'associazione Amici del Diacono don Mauro

Fornasari, presieduta dal parroco di Longara don Franco Fiorini, intende fare il possibile per farlo entrare nella memoria collettiva. Per questo, e fra l'altro realizzato «Questa non è una favola, ma una storia vera», un opuscolo per ragazzi sulla vita di don Fornasari, con la prefazione del cardinale Matteo Zuppi e testi di Manuela Maria Cevenini e disegni di Massimo Fornasaro, edito dalle edizioni Seab. Per diffondere maggiormente il suo esempio, anche l'Istituto De Casperis di Bologna ha dedicato uno spazio nella sezione «Testimonianze e Memoria» agli aspetti essenziali della vita del giovane diacono, grazie al contributo di Forte Cib, già sindaco di Zola Predosa (1981-1986), luogo della sua crudele uccisione e dove fu posto un cippo nel 1984 a memoria del tragico avvenimento. Per ritirare il libro «Non è una favola ma una storia vera» (Seab) rivolgersi alla Segreteria della parrocchia di San Michele Arcangelo di Longara (martedì e giovedì dalle 9 alle 12), via Longara 252, Longara, tel. 051 723086, e-mail parrocchiadilongara@gmail.com. (M.L.C.)

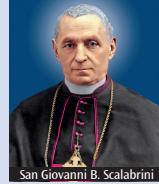
Il 13 ottobre, nel giorno in cui fu ucciso dai nazisti a Monte Sole, la diocesi ha festeggiato per la seconda volta la memoria del giovane sacerdote, con la Messa di Zuppi e un pellegrinaggio

CANONIZZAZIONE

San Scalabrin, esempio nel rapporto coi migranti

Domenica 9 ottobre papa Francesco ha proclamato santi due emiliani: monsignor Giovanni Battista Scalabrin, vescovo di Piacenza e Artemide Zatti, di Boretto (Modena) della Società Salesiana. «La santità di Scalabrin - scrive monsignor Gian Carlo Perego, arcivescovo di Ferrara, presidente della Cem e della

Fondazione Migrantes - ha al centro il suo impegno pastorale e sociale a favore degli emigranti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Allora dal nostro Paese, a causa della povertà partivano fino a un milione di italiani l'anno: metà verso le Americhe e l'altra metà verso i Paesi dell'Europa, del Nord Africa e del Medio Oriente. L'impegno pastorale era soprattutto nel condividere il viaggio e la vita con gli emigranti, perché avessero la possibilità di continuare un cammino di fede, con le celebrazioni e la catechesi in lingua italiana e l'assistenza spirituale. È uno sguardo, quello del vescovo Scalabrin, che ha una preferenza per i poveri e che coinvolge oggi noi, per educarci alla compassione nei confronti dei migranti, in questo tempo in cui - come scrive Papa Francesco nella Fratelli tutti, «riapre la tentazione di alzare i muri, muoversi nel cuore, muri nella terra per impedire l'incontro con altre culture, con altre gente. E chi alza un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito».



San Giovanni B. Scalabrin

Fornasini, un beato per l'oggi

Baldassarri: «Risalire in quei luoghi ci fa sentire in comunione con tutte le vittime delle guerre»



DI FRANCESCA MOZZI

Giovedì scorso, 13 ottobre la Chiesa bolognese ha festeggiato per la seconda volta la memoria del beato don Giovanni Fornasini, ucciso a Monte Sole. Nell'anniversario della sua morte, un pellegrinaggio ha ripercorso i luoghi dell'ultimo giorno della sua vita. «Siamo partiti da Sperticano, la parrocchia in cui è stato parroco per due anni - racconta don Angelo Baldassarri, vicario episcopale per la Comunione -. Siamo usciti

dalla chiesa da cui uscì la mattina del 13 ottobre per andare a San Martino di Caprara, a Monte Sole, per vedere se c'erano ancora superstizioni della strage da aiutare e soprattutto per seppellire i morti, come testimoniò il fatto di riportò così l'aspresso e il libro per la benedizione e il libro postumo. Ma arrivato sul posto, trovo lui stesso la morte, che lo proteggeva dai terribili pestaggi, dalle SS che erano state infestidite dalla sua curia». Il pellegrinaggio ha ripercorso il «Sentiero Maria Bianca», lo stesso percorso quel giorno

da don Giovanni. «È un percorso non facile, abbandonato da tanti anni, ma è sempre un'emozione ripercorrendo pensando al giorno in cui don Giovanni venne a San Martino di Caprara», spiega l'esperto di santi Stefano Mazzatorta. «Era il percorso normale da Sperticano a San Martino, la via più breve e diretta. E' anche su una costa del monte, che lo proteggeva dai tedeschi che in quei tempi bombardavano. Quello stesso sentiero veniva percorso anche dal capitano Galler, che ogni mattina,

dopo aver occupato la sacrestia di don Giovanni, saliva nei luoghi in cui i tedeschi stavano costruendo le trincee». Per proprio la madre del beato Fornasini a raccontare queste abitudini dell'ufficiale nazista. «Risalire in quei luoghi ci fa sentire in comunione con tutte le vittime delle guerre di oggi - spiega ancora don Baldassarri - ci fa pensare a chi nelle guerre si adopera per il bene degli altri, come ha fatto don Giovanni e ci fa pregare perché tutti i violenti si convertano». Sul luogo del martirio è stato ricordato un testo del 1936 in cui don

Fornasini diceva: «Qui il mondo sta andando verso l'abisso della guerra, la Madonna ci invita a tornare indietro». Un testo che ha spinto a pregare perché l'umanità torni indietro in un momento in cui ancora si affida l'abisso di una guerra violenta senza fine. «Siamo nel santuario di don Giovanni per meditare la sua testimonianza - ha commentato l'arcivescovo Matteo Zuppi, che nella piccola chiesa di Sperticano ha celebrato la Messa per la Memoria liturgica - e per farla nostra, capire quante cose, oggi, lui ci ricorda:»

vivere da cristiani in un momento difficile, vivere le crisi non puntando sulla nostra forza, la forza degli uomini, ma su quella che animò don Fornasini a camminare fino alla fine, che è la forza dell'amore e della fede». Alle celebrazioni per la memoria di don Fornasini hanno partecipato tante persone. «Speriamo che questo trend positivo vada avanti e che la devozione vada crescendo di don Giovanni cresca, sia feconda e generi tanto bene», ha aggiunto il parroco di Sperticano, don Gianluca Busi.



**CI SONO POSTI
CHE NON
APPARTENGONO
A NESSUNO
PERCHÉ
SONO DI TUTTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune: dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento: dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITIPOSSIAMO

**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA



Persiceto, in festa per don Cenacchi

Il Comune di San Giovanni in Persiceto ha assegnato un'onorificenza a don Carlo Cenacchi, parroco emerito della parrocchia di San Camillo, per la sua lunghissima opera a favore della parrocchia e del paese. Domenica

23 la parrocchia lo festeggerà: alle 11.30 Messa, alle 13 rinfresco insieme, alle 15 incontro con le famiglie e i collaboratori. «La parrocchia di San Camillo di Lellis esprime il più sentito ringraziamento, per l'onorificenza concessa a Don Carlo Cenacchi, per la sua attività di oltre quattro decenni alla guida della parrocchia - affermano i parrocchiani - e come punto di riferimento per tutta la comunità civile di San Giovanni in Persiceto. Don Carlo, oltre ad avere prestato servizio per diversi anni come insegnante di Religione nelle scuole del territorio, ha saputo sempre coniugare la crescita e lo sviluppo della neonata parrocchia con le esigenze anche di accoglienza delle nuove persone e famiglie che venivano a stabilirsi nel territorio parrocchiale».



Casalecchio ha incontrato monsignor Ottani Tante attività ostacolate però dal Covid

Si è tenuta in settimana la visita alla Zona Pastorale di Casalecchio di Reno da parte del Vicario per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani, accompagnato da Padre Caminatti e Gilberto Pellegrini. Ad accoglierli il presidente della Zona Pastorale, Marco Benassi, il moderatore don Sanzio Tasini, i sacerdoti, i coordinatori delle commissioni, i Diaconi e i Ministri istituiti. Le diverse Commissioni hanno proposto una rassegna delle attività fatte nei tre anni trascorsi dall'avvio della Zona Pastorale, ma in molti casi il Covid ha frenato e interrotto le attività un po' di tutte le commissioni. L'avvio della Zona pastorale ha invece segnato una svolta per i gruppi Caritas parrocchiali: si è creata l'occasione per una più approfondita conoscenza reciproca e per la realizzazione di iniziative comuni: in rapporto col Comune un Centro d'ascolto di zona e l'avvio di un Emporio solidaio al servizio del territorio. La Commissione Scuola e Cultura ha visto invece completamen-

te bloccata dal covid l'attività di costruzione di una rete e di un dialogo con i docenti di Religione delle scuole del territorio. Anche la Commissione Liturgia ha visto frenata dal covid la sua azione di riflessione zonale sulla distribuzione territoriale degli orari delle liturgie; ha potuto solo riflettere sull'individuazione di segni e momenti che possono costituire un'occasione per l'unità spirituale della Zona. Il Crocifisso dell'Efemo di Tizzano, ai cui piedi si dispiegano le diverse parrocchie, può a buon titolo assumere questo ruolo. La Commissione Famiglia ha diviso il lavoro di tessitura tra le varie comunità parrocchiali di una pastorale zonale per le famiglie, realtà che, ai nostri tempi, presenta particolari difficoltà. Padre Caminatti, che è intervenuto dopo avere ascoltato tutti gli interventi che hanno costituito una narrazione della storia della Zona pastorale di Casalecchio, ha invitato in particolare i laici a vedere il tempo presente come occasione per uscire da una mentalità da «clienti» che «consumano» momenti di spiritualità proposti dai sacerdoti del territorio. (M.B.)

appuntamenti per una settimana

IL CARTELLONE

parrocchie e zone

BORG PANIGALE. Oggi e sabato e domenica prossimi la parrocchia di S. M. Assunta di Borgo Panigale apre un mercatino di prodotti artigianali, articoli da regalo, oggetti vintage dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 18.30. Il ricavato sarà per i lavori del campanile recentemente ristrutturato.

cultura

BASILICA DEI SERVI. Un grande ritorno nella Basilica dei Servi (Strada Maggiore) dopo 45 anni di assenza, mercoledì 18 alle 21: verà eseguito il «Magnificat» di Giovanni Sebastien Bach, insieme al «Gloria» di Vivaldi. Solisti: Antonello Colaianni, Opera Singer, Giacomo Maccagni, Mariana Valdes, Gian Luca Padovani, Alberto Bianchi Lanza, Orchestra e Coro della Accademia Musicale di Santa Maria dei Servi, direttore Lorenzo Bizzarri. Per info: 3395445454.

LUCIO DALLA. Nell'ambito del ciclo «La poetica di Lucio Dalla, i suoi album più celebri raccontati da chi li ha realizzati» martedì 18 alle 20.30 nella Piazza Lucio Dalla (Tettuccio Nervi) Roberto Costa racconta «Dall'ameriCanzone» ci sarà musica dal vivo con opere di Dalla interpretate da Iyil.

TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA. Domenica alle 20.30 all'Auditorium Manzoni (via de' Monari 1/2) per la stagione sinfonica 2022 del Teatro Comunale di Bologna ci sarà un concerto all'insorgua del romanticismo musicale tedesco, che affianca i grandi compositori Robert Schumann e Felix Mendelssohn-Bartholdy. Sul podio della Filarmonica del TCB01 il direttore d'orchestra Roberto Abbado, pianoforte solista Benedetto Lupo.

BSMT. Con il progetto «Musical&More» la BSMT, Accademia di Musical di Bologna, in collaborazione con il Comune di Bologna offre corsi gratuiti di canto, danza e recitazione per ragazzi dagli 8 alle 18 anni. Per info e iscrizione ai corsi 345 9228838 - musical@bsmt.it. Iscrizioni aperte fino a sabato 22.

SANT'ANTONIO

Ottobre organistico, musica romantica



Sabato 22 alle 21.15, 4° appuntamento del 46° Ottobre organistico francescano bolognese organizzato da Fabio da Bologna - Associazione musicale, nella Basilica di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana, 2). All'organo Roberto Marini, con i capolavori della musica romantica europea: Reger, Franck, Bossi, Liszt, Bach, Widor.

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI
Alle 9 e alle 11 nella parrocchia di Santa Maria Madre della Chiesa Messa e Cresime.

DOMANI
Alle 18.30 in Seminario Messa in suffragio di don Giovanni Poggeschi nel 50° della morte.

GIUGNO 20
Alle 10 nella Cripta della Cattedrale presiede il ritiro dei sacerdoti e a seguire in Cattedrale la Messa per la festa della Dedicazione. Alle 17 in Seminario interviene al Laboratorio del Corso Fter «Le comunità

energetiche e il coinvolgimento degli enti religiosi».

SABATO 22
Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio pastorale. Nel pomeriggio all'Istituto Veritatis Splendor interviene al convegno «I libri e le anime. Romana Guarini: un itinerario di vita».

Alle 17 nella parrocchia di Montegiorgio Messa e Cresime.

DOMENICA 23
Alle 10 nella parrocchia di San Giorgio di Piano Messa e Cresime.

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

18 OTTOBRE Tartarini monsignor Camillo (1973), Lercaro cardinal Giacomo (1976), Bonfigli monsignor Giuseppe (1992)

19 OTTOBRE Fiorini don Lodovico (1946), Tassinari don Giovanni (1946), Lorenzini don Ercole (1961)

20 OTTOBRE Facchini don Paolino (1989), Marchignoli don Mario (2003), Gallerani don Ferdinando (2014)

21 OTTOBRE Barozzi monsignor Alessandro (2002), Gasparini monsignor Armando, comboniano (2004), Zufa padre Amedeo, francescano (2004), Bavieri don Luciano (2021)

22 OTTOBRE Serracchiani monsignor Gustavo (1952), Ruggeri don Giulio (1963), Biasolli padre Alfonso, dehoniano (1983), Stefanelli don Enzo (2020)

23 OTTOBRE Barbieri don Luigi (1995), Tassinari monsignor Roberto (1999)

Morto Carlo Monti Fondazione Carisbo



È scomparso nei giorni scorsi Carlo Monti, noto radiologo ed ex presidente della Fondazione Carisbo. «Con la sua perdita - afferma l'attuale presidente Paolo Beghelli - ci ha lasciato un amico di straordinaria umanità, per noi della Fondazione e ancor di più per i moltissimi che sono ricorsi alla sua esperienza professionale. Si era sempre dedicato al lavoro e suggeriva come prevenire o affrontare al meglio eventuali problematiche. In seguito, ho potuto ammirare questa spiccata sensibilità anche alla guida della Fondazione: non faceva mai mancare la sua premura per le tante istanze sociali del nostro territorio. È stato un grande radiologo, un grande medico e una grande personalità che traduceva in fatti, facendosi promotore di iniziative di particolare importanza - tra le altre il Centro per il «Dopo di noi» intitolato a Padre D'Agani e Big, il polo dedicato ai talenti e agli innovatori - gli alti e sentiti valori che hanno ispirato la sua missione. In tutti coloro che gli sono stati accanto, nella famiglia, nella professione e qui in Fondazione il sentimento di profonda commozione si accompagna a tanta gratitudine e orgoglio per l'esempio che in lui abbiamo sempre avuto».

degli enti religiosi». Alle 17 saluti del professor Maurizio Marcheselli, Fter; poi introduzione ai lavori di Marco Malagoli, Tavolo diocesano custodia del Creato; alle 18.30 «Esperienze di percorsi avviati», alle 18.30 condivisione materiali per l'avvio di una comunità energetica; alle 19.15 conclusioni di don Davide Baraldi, vicario episcopale per la Formazione cristiana. Presenterà l'arcivescovo Matteo Zuppi.

GEOPOLIS. Martedì 18 alle 18, nella Sala Azianzi di Palazzo D'Acciaio (piazza Maggiore 6) ci sarà la presentazione del libro «Putini e putinismo in guerra», con l'autrice Orietta Moscatelli, caporedattrice di Askanevis e consigliera di redazione di Limes, e Greta Cristini, analista geopolitica, moderata da Fabrizio Talotta, presidente di Geopolis.

CERTOSA. Martedì 18 alle 18, nella piazza coperta della Biblioteca Sa Borsa (piazza del Nettuno 3), presentazione del numero di Littera («Storia della battaglia Intervento Daniele Santoro, coordinatore Turchia e mondo turco di Lino e Mirko Mussetti, consigliere redazionale di Limes, moderata da Fabrizio Talotta, presidente di Geopolis»).

PANDORA RIVISTA. Si chiude oggi la quinta edizione del Festival Dialoghi di Pandora Rivista, dal titolo «Democrazia in crisi? Efficacia, fragilità, spieghe». Oggi al Binario Centrale DiumBo (via Casarina 19) alle 15.30 «Politica Netflix», con Giovanni Diamanti, Lorenzo Pregliasco e Alessandro Sardoni; alle 17 «L'ordine internazionale in crisi», con Vittorio Emanuele Parisi e Cecilia Sala; alle 18.30 «Soglie, confini, sguardi» con Francesca Mannocchi, Paolo Nori e Giorgio Zanchini. Ingresso gratuito, prenotazione su www.pandorarivista.it/festival

BOLOGNA CI PIACE. Domani alle 17 all'Hotel Cavour (via Goito 4) è proposto l'incontro «Italia: che futuro? Il declino di un paese dove non nascono figli», con Giancarlo Biniardo, presidente Istat, Matteo Maria Zuppi, presidente Cei, Sergio Belardinelli, ordinario Sociologia Unibo, Fabio Battistini, presidente BolognaCiPiace. Videointervento di apertura del poeta Davide Rondoni, Modera Agnese Pin, diretrice QN.

società

COMUNITÀ ENERGETICHE. Giovedì 20 nell'Aula Magna della Fter in occasione della Giornata diocesana per la custodia del creato, Laboratorio conclusivo del corso «Le comunità energetiche e il coinvolgimento

PANIFICATORI

Festa del pane a Bologna le «Sfogline volanti»



Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte.

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «Il colibrì» ore 15.45 - 18.20 - 21

BRISTOL (via Toscana 146) «Il colibrì» ore 15.30 - 18 - 20.30

GALLIERA (via Matteotti 25): «Ninja baby» ore 16.30 - 19, «La notte dei 12» ore 21.30

GAMALIELE (via Mascarella 46) «Vi presento... Robin» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Cimabue 14): «Nostalgia» ore 15.15, «Mai-gre» ore 17.15, «Cittò» ore 18.45, «Nido di vipere» ore 20.30 (VOS)

PERLA (via San Donato 34/2) «Bullet train» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti 4/18) «Ti mangio il cuore» ore 18.30 - 20.40

DON BOSSO (CASTELLO D'ARGILE) (via Marconi 5) «Top Gun Maverick» ore 17.30 - 21

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «L'immen-sità» ore 16.15, «Il signore delle formiche» ore 18.15 - 21

NUOVA (VERGATO) (via Garibaldi 3) «Dante» ore 20.30

VERDI (CREVALCORE) (Piazzale Porta Bologna 15): «Omicidio nel West End» ore 18.30 - 20.30

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «Halloween ends» ore 17 - 19.15 - 21.30

L'esperienza personale di **Alfonso Vescovi** nel riscaldamento di migliaia di Chiese in Italia e nel mondo quali:

- Cattedrale di Cracovia
- Cattedrale di Pécs
- Duomo di Santo Stefano a Vienna
- Cattedrale di Beauvais
- Abbazia di Montecassino
- Basilica di Sant'Antonio a Padova
- Duomo di Trento
- Chiesa di San Marco a Rovereto

ha permesso di realizzare e brevettare il

sistema Alfonso Vescovi: il caldo che tutela le Chiese

Impianto di riscaldamento a condensazione, temperatura aria controllata, modulazione di potenza, portata aria variabile

VANTAGGI:

- riscaldamento rapido e solo quando serve
- eliminazione della stratificazione dell'aria
- riduzione dei costi fino al **30%**

CONSEGUENZE:

- nessun intervento invasivo nella struttura della Chiesa
- elevato benessere e comfort dei fedeli durante le celebrazioni

